

La News



Progetto "Vetro indietro": bentornato vuoto-a-rendere!

Presto potremmo tornare all'usanza di riportare in bar e negozi i vuoti in vetro per qualche spicciolo. E' la proposta di legge sul vuoto-a-rendere, firmata dai deputati Mazzocchi e Gava, che prevede sgravi fiscali sulla Tarsu e dilazioni di pagamento dell'Iva per chi restituirà i contenitori in vetro una volta consumate le bevande. Il progetto prevede l'istituzione di una filiera di recupero degli imballaggi, rivolta principalmente al canale Horeca, che è frutto della collaborazione tra i principali attori della filiera del vetro e delle aziende del Comitato "Vetro Indietro".



SMS L'etica del lavoro

Dopo i fatti di Rosarno, il problema dei rapporti di lavoro nelle campagne è diventato centrale nel dibattito pubblico. Un fenomeno che riguarderebbe in modo più allarmante il Sud, a causa delle infiltrazioni della criminalità organizzata, ma che di certo va tenuto sotto controllo un po' in tutta Italia e a cui non si sottrae neppure il comparto vitivinicolo. Se i nostri imprenditori vogliono accrescere la qualità e quindi il valore delle loro etichette, crediamo che il punto di partenza sia quello di garantire un trattamento lavorativo come minimo legale anche ai molti extracomunitari, i quali assicurano quasi in solitudine, ricordiamolo, la produzione agricola.

Alessandro Regoli

Cronaca

Martusciello, Ascheri, Zenato, le tre "donne del vino"

E' campana la nuova presidente delle "Donne del Vino": Elena Martusciello è stata votata all'unanimità, ed è la prima volta, dopo 20 di vita dell'associazione, che la presidenza è affidata ad una produttrice del Sud. La Martusciello, a capo della cantina Grotta del Sole, sarà affiancata dalla piemontese Cristina Ascheri e dalla veneta Nadia Zenato. "Donne del Vino" conta circa 730 iscritte e raccoglie produttrici, ristoratrici, enotecarie, enologhe, sommelier e giornaliste.



Primo Piano

Rapporto Qualivita 2009: valgono 5,3 miliardi di euro le denominazioni a tavola. Arriva la "top ten" di Dop, Igp, Spg

Il mondo dell'agroalimentare delle denominazioni vale 5,3 miliardi di euro (+0,3% sul 2007), con un fatturato al consumo di 9.800 miliardi, in crescita del 3,5%. L'export è stato pari al 14% del totale; la quota commercializzata dalla grande distribuzione organizzata è stata del 44%. E' la fotografia scattata dal Rapporto Qualivita 2009 sulle produzioni agroalimentari italiane Dop, Igp e Spg prodotte da 98.200 aziende e 7.600 strutture di trasformazione.

Un mondo in crescita, che ha visto nel 2009 19 nuove registrazioni. A crescere nel 2009 sono stati soprattutto i prodotti ortofruitticoli e cerealicoli; resta abbastanza stabile, invece, la graduatoria delle regioni, con il maggior numero di denominazioni: in testa il Veneto, con 31 prodotti, seguito da Emilia-Romagna (30), Lombardia (21), Toscana (20) e Sicilia (18).

Rimangono stabili i prezzi al consumo dei prodotti agroalimentari di qualità, con sole due eccezioni riscontrate dal rapporto: la Mela Val di Non Dop, con un -16% nel costo al consumo, dovuto ad un aumento della produzione, e il Pecorino Romano Dop (-14%) da attribuirsi alla crisi economica. La nuova classifica delle denominazioni, messa a punto dalla fondazione in base al miglior approccio al mercato per il 2009, vede al primo posto lo speck dell'Alto Adige Igp, seguito da Olio extravergine di oliva toscano Igp, Parmigiano Reggiano Dop e Prosciutto di Parma Dop a pari merito, Gorgonzola Dop, Pecorino Romano Dop, Prosciutto San Daniele Dop, Salamini italiani alla cacciatora Dop, Grana Padano Dop, Mortadella Bologna Igp, Mela Alto Adige Igp, Bresaola della Valtellina Igp, Pecorino Sardo Dop, Mela Val di Non Dop e Fontina Dop.

Focus

Valore dei vigneti italiani giù del 30% per Assoenologi. Poche zone in controtendenza

Lo dicono gli enologi, e c'è da crederci: il valore dei vigneti sta vivendo una fase di caduta vertiginosa. Giuseppe Martelli, direttore generale di Assoenologi, lancia un grido d'allarme a seguito di un'indagine effettuata dall'associazione. È un grido forte, perché non solo la svalutazione dei terreni vitati è generale e diffusa, ma in alcune zone raggiunge picchi del 30%. Un'enormità. I principali protagonisti sono pressoché d'accordo: il problema è la sofferenza del territorio e dei vigneti a fronte di una produzione affetta da gigantismo, un inflazionamento difficile da combattere a causa della mole di investimenti che ruotano intorno al settore.

L'accelerazione speculativa impressa al mercato nel suo momento migliore ha innescato, insomma, una spirale di sovrapproduzione e, quindi, con la saturazione del mercato, il prodotto ha iniziato a perdere valore e conseguentemente anche i terreni. E se è vero che alcune isole felici esistono, si tratta di casi sporadici a fronte di un trend complessivo preoccupante.



Wine & Food

Prezzi: agricoltori siciliani incatenati al mercato di Vittoria

E' di questi giorni l'iniziativa di una ventina di produttori ortofruitticoli siciliani, incatenatisi nel mercato di Vittoria. Il problema? I prezzi. Da quattro anni sono spenti i pannelli che dovrebbero comunicare i prezzi medi in ogni mercato europeo e, spesso, i commissionari ortofruitticoli che dovrebbero avere l'interesse a spuntare il migliore prezzo anche a vantaggio del produttore, sono al contempo commercianti all'ingrosso, interessati, quindi, a determinare il prezzo più basso, salvo poi speculare con ricarichi abnormi nella successiva vendita del prodotto. Prezzi decisamente a chilometro zero ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Focus sulla distribuzione del vino in Italia: sulla breccia da più di 150 anni e cinque generazioni, con un'esperienza che in pochi possono vantare, ecco la storia del Gruppo

Meregalli, che ha fatto del vino (ma non solo) il suo fiore all'occhiello. Storia, idee, filosofia e progetti di famiglia raccontati a Winenews.tv da Marcello Meregalli.

